

**SEMPLIFICAZIONE** ■ Si è chiuso ieri l'11° Forum della Pubblica amministrazione - Fossa: serve nuovo slancio per completare i cambiamenti

## Per la «Pa» una riforma in mezzo al guado

Bassanini: entro quest'anno il passaggio di poteri e funzioni dallo Stato alle Regioni e agli enti locali



**ROMA** ■ Accelerare il più possibile l'attuazione della riforma della pubblica amministrazione. È unanime il messaggio uscito dal seminario conclusivo dell'undicesima edizione del «Forum Pa» (la mostra-convegno sui servizi pubblici agli utenti e alle imprese). Imprenditori, politici ed esperti che ieri sono intervenuti nell'ambito della premiazione dei "Cento progetti" al servizio del cittadino, l'iniziativa curata da Funzione pubblica e Forze al fine di valorizzare i tentativi di innovazione di amministrazioni locali e centrali, sono concordi: la riorganizza-

zione della macchina burocratica «è ancora a metà del guado». Per questo motivo, ha detto Giorgio Fossa, «ci vuole un booster nuovo». «Il nostro giudizio sull'avvio della riforma — ha aggiunto il presidente di Confindustria — è molto positivo: sono stati fatti passi avanti, ma non c'è omogeneità nel Paese». Per questo motivo — ha sottolineato Fossa — «serve un colpo di reni generale della pubblica amministrazione: dobbiamo recuperare molti posti e puntare all'eccellenza».

E Franco Bassanini è sulla stessa lunghezza d'onda: «Non serve stare a cincischiare quando si è in mezzo al guado — ha affermato il ministro della Funzione pubblica — bisogna uscirne rapidamente perché è interesse di tutti dare un'accelerazione».

Il ministro ha poi annunciato che tra due settimane il Governo varerà un nuovo "plan" per l'e-government e ha ribadito che entro la fine dell'anno, rispettando la tabella di marcia prevista, saranno trasferiti tutti i compiti e le funzioni a Regioni ed enti locali nell'ambito del decentramento amministrativo.

Un appello a spingere subito sull'acceleratore è arrivato anche dai presidenti di Confindustria, Sergio Billé, e di Confartigianato,

Ivano Spalanzani, che insieme a Fossa e ad altri esperti hanno fatto parte del comitato di selezione dei "cento progetti" presieduto da Bassanini. «Si sta andando nella giusta direzione — ha osservato Billé — ma la pubblica amministrazione deve cambiare pelle perché ha tre emergenze da affrontare»: l'informatizzazione; il cambiamento delle strutture che deve essere in linea con la realtà delle piccole e medie imprese; il decentramento amministrativo.

Per Spalanzani ha la troppa burocrazia sta continuando a soffocare le piccole e medie imprese. «I cento progetti — ha detto il presidente di Confartigianato — sono un segno del cambiamento della Pa che però ha ancora molta paura del nuovo». E gli adempimenti a carico delle aziende lo dimostrano: «a fronte di due o tre operazioni che servono nel resto d'Europa per avviare un'impresa, nel nostro Paese occorre effettuare da 15 ai 25 passaggi in nove uffici pubblici diversi».

Bassanini però ha tenuto a sottolineare che di strada ne è stata fatta e se ne sta facendo ancora come provano le misure sullo sportello unico varate dal Consiglio dei ministri. Anche se il ministro non ha nascosto la necessità di far comprendere in modo con-

creto agli utenti l'entità del cambiamento in corso: i cittadini sono poco interessati al fatto che «sulla Gazzetta Ufficiale ci siano buone leggi perché valutano solo sulla tempestività e sulla qualità dei servizi che ricevono».

Fossa ha insistito sull'urgenza di una «sburocrazia generale della pubblica amministrazione», attivando «politiche di marketing per far arrivare le novità ai cittadini». Il presidente di Confindustria si è poi soffermato su un nuovo pericolo che c'è dietro l'angolo, ovvero che alla burocrazia italiana si possa sostituire quella europea: «Se non siamo morti di pubblica amministrazione negli anni bui dell'Italia, ora c'è il rischio che si muoia di burocrazia europea».

La strada che porta al traguardo dell'efficienza, insomma, è ancora lunga e non priva di ostacoli. Cresce però la sensibilità degli utenti verso i problemi e le novità della pubblica amministrazioni. A confermarlo è l'andamento del «Forum Pa» che con 36mila visitatori e circa 220mila accessi al sito ([www.forumpa.it](http://www.forumpa.it)) ha notevolmente incrementato le presenze rispetto all'edizione dello scorso anno.

**MARCO ROGARI**

Per la «Pa» una riforma in mezzo al guado